

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 24 GIUGNO 1876

fatto: si detraggono i 3 milioni e mezzo, perchè abbiamo considerato che queste spese che occorrevano in questo sessennio erano spese straordinarie, le quali derivavano dall'epoca, nella quale furono costruite le linee; e mentre in quel sessennio doveva rifarsi il binario sopra 200 chilometri, in realtà abbiamo presa la normale, la quale porta che, dovendo rifare il binario ogni sedici anni, si rifanno unicamente 130 chilometri all'anno, che sono i soli computati.

Indi non l'abbiamo calcolata due volte: la diminuzione di prodotto netto è stata calcolata valutando la spesa delle grandi riparazioni che normalmente può accadere, e questo doppiione (*Ilarità*) non esiste nè punto nè poco.

Non è davvero un doppiione, come quello dell'onorevole Spaventa, che l'anno passato ci propose l'esercizio alle società private, e quest'anno ci sostiene l'esercizio governativo.

**PRESIDENTE.** Onorevole Toscanelli, si tenga al fatto personale.

**TOSCANELLI.** L'onorevole Spaventa poi ci ha accusati perchè non si erano considerate le formole del riscatto. Egli ci ha detto: vedete, tenuto conto di queste formole inglesi, russe, belghe, il prezzo è basso.

Ma noi siamo in Italia, e abbiamo la legge italiana che contiene una formola di riscatto; e l'onorevole Spaventa la conosce benissimo.

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole Toscanelli, questo non è un fatto personale.

**TOSCANELLI.** Perdoni, mi ha accusato di non avere considerata questa formola. Egli ha considerato tutte le formole che gli facevano comodo, e non quella che gli era incomoda. (*Ilarità*) Dunque permetta che gli risponda.

**PRESIDENTE.** Onorevole Toscanelli, le ripeto che questo non è un fatto personale; non le ha punto attribuito un'opinione non sua.

**TOSCANELLI.** Permetta, è un fatto personalissimo. (*Ilarità*)

**PRESIDENTE.** Le ripeto che non è un fatto personale.

**TOSCANELLI.** Ma come! Non c'è un fatto personale, quando mi ha accusato di non aver considerato cotesta formola nei miei calcoli?

**PRESIDENTE.** Questo non è un fatto personale. Risponderà sul merito a suo tempo e questo è merito.

**TOSCANELLI.** Mi ha accusato d'ignorare una cosa che io non ignorava, e non potrei rispondere per un

fatto personale? Del resto, mi lasci dire due parole, ed ho finito; si fa molto più presto. (*Ilarità*)

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole Toscanelli, finisca questo incidente.

**TOSCANELLI.** Bene. Dunque è naturale che le formole, nei paesi dove il danaro è al tre per cento, debbono essere diverse dalle formole dei paesi in cui il frutto è al sei per cento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Toscanelli, ella ha chiesto la parola per un fatto personale; non continui a parlare nel merito, se non vuole che io le tolga la facoltà di parlare.

Onorevole Correnti, ella si riserva di rispondere più tardi?

**CORRENTI.** Siccome avrò a parlare per molti fatti personali, e questi non sono certamente ancora tutti finiti, io pregherei la Camera di riservarmi la parola.

*Voci.* Sì! sì!

**CORRENTI.** Qui io sono, parmi, sul banco dell'accusa, e l'accusa che più mi spiace è quella che mi è diretta dall'onorevole Spaventa. Egli mi conosce troppo per credere che io non senta tanto altamente quanto lui la dignità nazionale. Ma su questo ha risposto già l'onorevole presidente del Consiglio, ed io non voglio appassionare nuovamente la discussione. Sento il dovere di restare calmo, e, se è possibile, di diffondere la calma nei miei colleghi. (*Segni di approvazione*)

Io mi propongo di fare un po' di storia delle negoziazioni da me condotte, e vedrà l'onorevole Spaventa, vedrà l'onorevole mio amico Boselli che mai, nè la mia testa, nè il mio pensiero si sono abbassati in qualsiasi circostanza davanti ad alcuno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Spaventa ha la parola per un fatto personale.

Prendano i loro posti, che la seduta deve continuare ancora.

**SPAVENTA SILVIO.** Ancora io mi propongo di non appassionare questa discussione.

A questo mio proposito se ho mancato durante la discussione, non è stato di certo consapevolmente, perchè l'aveva fisso nell'animo; e se l'inesperienza che ho della parola improvvisa mi ha tradito per modo da mancare a questa intenzione, non posso che chiederne scusa a chi io abbia offeso involontariamente.

Ma io non ho potuto a meno di maravigliarmi che il nostro presidente lasciasse dire al presidente del Consiglio delle parole che mi permetto di qua-